

# SVILUPPO DEL SÉ, SVILUPPO SOCIALE E SVILUPPO MORALE

---



Dott.ssa Zagaria Altomare Enza

[altomare.zagaria@uniba.it](mailto:altomare.zagaria@uniba.it)

Dott.ssa Rosa Scardigno

[rosa.scardigno@uniba.it](mailto:rosa.scardigno@uniba.it)

# Lo sviluppo fisico



# Lo sviluppo fisico

---

Per la maggior parte dei bambini, almeno nei primi anni di vita, crescere significa diventare più grandi, più forti e coordinati.

Diversi sono i cambiamenti fisici in relazione all'età del bambino:

1. Età prescolare;
2. Età scolare;
3. Adolescenza: la pubertà



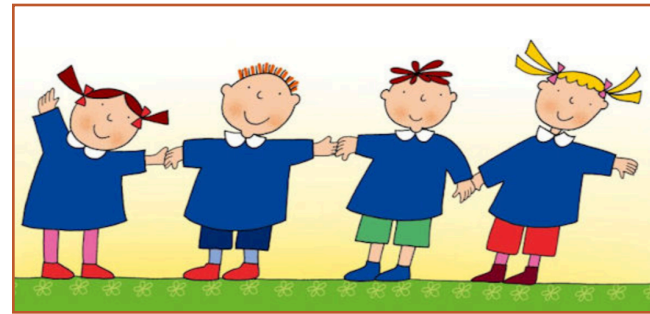
# 1. Età prescolare



1. I bambini sono molto attivi;
2. Le abilità motorie sono grossolane cioè legate ai grandi muscoli, piano piano migliorano e si specializzano;
3. Entro i due anni la maggior parte dei bambini acquista padronanza motoria;
4. A tre anni il bambino impara a correre;
5. Tra i quattro e i cinque anni i muscoli si rafforzano, il cervello si sviluppa e consente di integrare le informazioni sui movimenti, l'equilibrio migliora, il baricentro si abbassa così è possibile correre, saltare, scalare, saltellare;
6. Migliorano successivamente anche le abilità motorie fini (es. allacciarsi le scarpe o i bottoni) in quanto sono azioni che richiedono maggiore coordinamento di piccoli movimenti
7. I bambini iniziano a sviluppare preferenza per la mano destra o la mano sinistra (la lateralizzazione è una preferenza fondata su base genetica, pertanto non si deve cercare di cambiare nei bambini)

## 2. Età scolare

---



1. Lo sviluppo fisico è abbastanza costante;
2. I bambini diventano più alti, più snelli e forti;
3. Padroneggiano meglio sport e giochi;
4. Differenze di genere tra gli undici e i quattordici anni
5. Iniziano i primi conflitti interni tra le bambine.

# 3. Adolescenza

---



**PUBERTÀ:** segna l'inizio della maturità sessuale. Non è un evento singolo, ma sono una serie di cambiamenti fisiologici che si realizzano durante la fase adolescenziale e che conducono alla capacità riproduttiva

## 1. Ragazze:

1. Formarsi del seno;
2. **Menarca:** primo ciclo mestruale;
3. Si raggiunge l'altezza definitiva

## 2. Ragazzi:

1. **Pubarca:** prima eiaculazione;
2. Sviluppo della barba;
3. Cambiamento dell'odore corporeo

# Lo sviluppo sociale



# Il contesto sociale



Importanza del CONTESTO per lo sviluppo del bambino

**CONTESTO:** Circostanze e situazioni interne ed esterne che interagiscono con i pensieri, le sensazioni e le azioni di un individuo per influenzarne lo sviluppo e l'apprendimento. Lo sfondo fisico ed emotivo associato a un evento.

I bambini:

- Crescono in famiglie,
- Appartengono a determinate comunità etniche, linguistiche, religiose ed economiche;
- Vivono in determinati quartieri;
- Sono membri di classi, squadre, cori, ecc
- Sono influenzati da programmi sociali ed educativi e da politiche governative;

Tutti questi contesti influenzano lo sviluppo di comportamenti, credenze, conoscenze, fornendo risorse, sostegni, incentivi o punizioni, aspettative, modelli e strumenti per l'apprendimento e lo sviluppo

# Bronfenbrenner: il contesto sociale dello sviluppo

---

**MODELLO BIOECOLOGICO:** Teoria di Bronfenbrenner che descrive come cerchi concentrici i contesti sociali e culturali influenzano lo sviluppo del bambino;

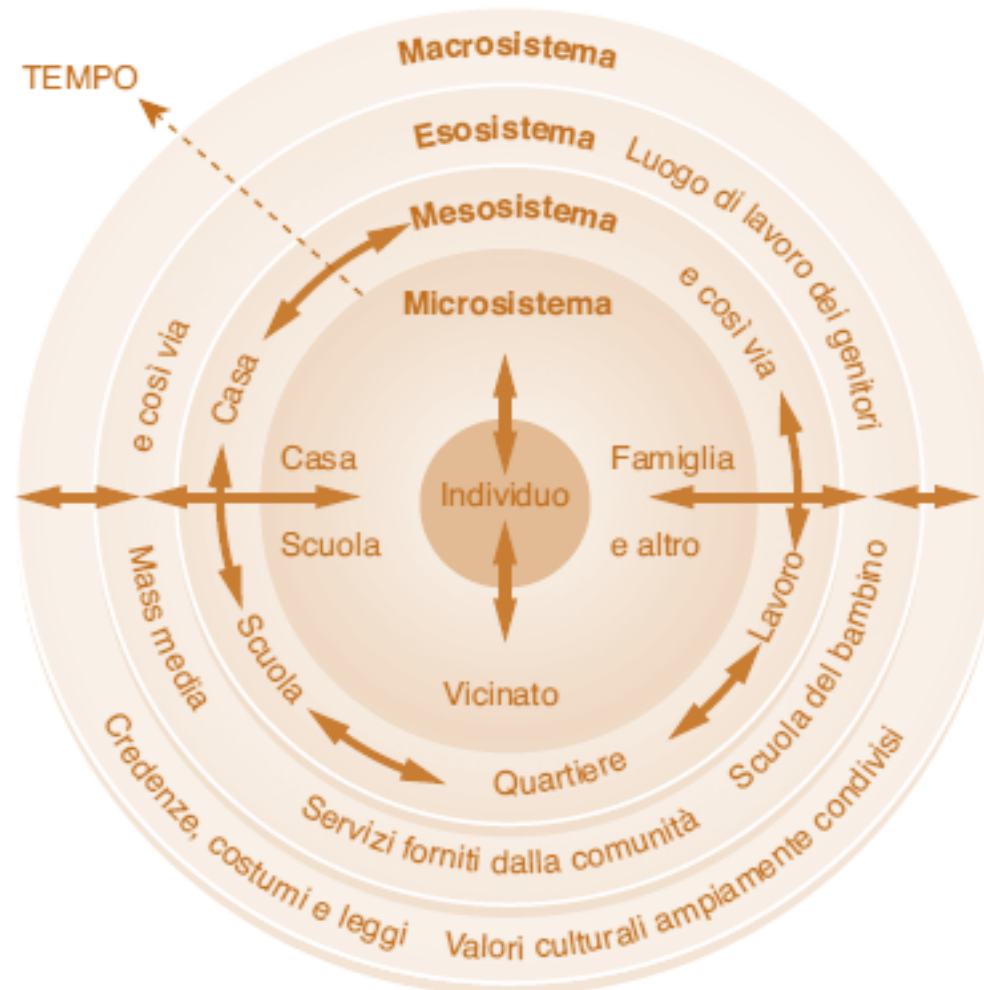
- Ogni persona si sviluppa dentro un *microsistema*, a sua volta incluso in un *mesosistema* radicato in un *esosistema*. Tutti appartengono al *Macrosistema* cultura.
- Lo sviluppo nella sua interezza si realizza ed è influenzato dal contesto temporale, cioè dal *cronosistema*.

# Bronfenbrenner: il Modello bioecologico

---

- 1. MICROSISTEMA:** fanno parte le relazioni e le attività più intime e quotidiane (famiglia, amici, insegnanti, casa). Le relazioni sono reciproche e scorrono in entrambe le direzioni (i bambini influenzano i genitori e i genitori influenzano i bambini)
- 2. MESOSISTEMA:** è formato dall'insieme di interazioni e relazioni tra tutti gli elementi del microsistema (es. interazioni insegnanti-genitori, creando influenza reciproca che a loro volta influenzano il bambino)
- 3. ESOSISTEMA:** include tutti gli ambienti sociali. Il bambino non ne fa direttamente parte (es. relazioni tra l'insegnante e la dirigenza scolastica, oppure l'appartenenza religiosa della famiglia)
- 4. MACROSISTEMA:** è la società nel complesso con valori, leggi, politiche, convenzioni, tradizioni

# Bronfenbrenner: il Modello bioecologico



# Bronfenbrenner: La Famiglia

---



**FAMIGLIA:** il primo contesto in cui il bambino si sviluppa (utero materno)

1. **FAMIGLIA CLASSICA**
2. **FAMIGLIA RICOMPOSTA:** genitori, figli e figliastri uniti in una stessa famiglia in seguito ad un nuovo matrimonio;
3. **FAMIGLIA ALLARGATA:** membri di famiglie diverse (genitori, zii, cugini, nonni) che vivono nella stessa casa o che sono almeno in contatto quotidiano con i figli nella famiglia.

Indipendentemente da quale sia la tipologia di famiglia, un altro aspetto importante che entra in gioco nello sviluppo del bambino è lo **stile genitoriale** adottato.

# Bronfenbrenner: Stili genitoriali



Lo **stile genitoriale** può essere.

1. **AUTOREVOLE**: (alto calore, alto controllo). Definiscono i limiti con chiarezza, fanno osservare le regole e si aspettano un comportamento maturo. Tuttavia sono affettuosi, ascoltano le loro preoccupazioni, motivano le regole, consentono un processo decisionale democratico;
2. **AUTORITARIO**: (basso calore, alto controllo). Appaiono freddi e critici. I bambini devono essere maturi e fare quello che dice il genitore perché “lui l’ha detto di fare”. Si parla poco di emozioni. Le punizioni sono severe ma non violente. I genitori amano i figli ma non dimostrano il loro affetto;
3. **PERMISSIVO**: (alto calore, basso controllo). Sono affettuosi e attenti, ma danno poche regole e non richiedono un comportamento maturo dei figli, poiché “sono solo bambini”;
4. **RESPINGENTE/NEGLIGENTE/NON COINVOLTO**: (non sembrano preoccuparsi dei figli). Non controllano, non comunicano, non insegnano.

Importante è il ruolo svolto dal **LEGAME DI ATTACCAMENTO** (vedi BOWLBY)

# Bronfenbrenner: I Pari



- I bambini si sviluppano all'interno del **GRUPPO DEI PARI**.
- **Cultura dei pari**: Regole e norme adottate da gruppi di bambini e adolescenti, in particolare su abbigliamento, aspetto, musica, linguaggio, valori sociali e comportamento (es. gli emo).
- **AMICIZIE**: hanno un ruolo centrale nella vita dei ragazzi. L'esclusione può essere devastante. Le amicizie influenzano motivazione e rendimento scolastico



# Bronfenbrenner: I Pari



## BAMBINI POPOLARI

*Bambini popolari prosociali:* questi bambini sono sia scolasticamente sia socialmente competenti. Quando si trovano in disaccordo con altri bambini, rispondono in modo appropriato e attuano strategie efficaci per risolvere i problemi.

*Bambini popolari antisociali:* in questo sottogruppo di bambini sono spesso inclusi soggetti aggressivi. Gli altri bambini tendono a giudicarli in modo molto positivo perché tiranneggiano i compagni e si ribellano all'autorità degli adulti.

## BAMBINI RIFIUTATI

*Bambini rifiutati aggressivi:* questo sottogruppo è caratterizzato da alti tassi di conflitto e di iperattività/impulsività. I bambini rifiutati aggressivi hanno scarse abilità di assunzione della prospettiva altrui e un basso livello di autocontrollo. Essi spesso fraintendono le intenzioni degli altri, attribuiscono colpe, agiscono in modo aggressivo o feriscono sentimenti.

*Bambini rifiutati introversi:* questi bambini sono timidi e chiusi, e spesso sono bersaglio delle angherie dei bulli. Di frequente socialmente goffi, si escludono spontaneamente dalle interazioni sociali per evitare di essere respinti o aggrediti.

## BAMBINI CONTROVERSI

Come suggerito dall'espressione usata per definirli, i bambini controversi hanno qualità sociali sia positive sia negative e, di conseguenza, il loro status sociale può cambiare nel tempo. Possono essere ostili ed elementi di disturbo in alcune situazioni e, al contrario, attivare comportamenti positivi e prosociali in altre. Questi bambini hanno amici e sono generalmente soddisfatti delle loro relazioni con i pari.

## BAMBINI TRASCURATI O ISOLATI

Forse sorprendentemente, i bambini trascurati sono inseriti e non sono meno socialmente competenti degli altri bambini. I pari tendono a considerarli timidi, ma essi non riferiscono di essere soli o insoddisfatti delle proprie vite sociali. Apparentemente, non vivono l'estrema ansia sociale e le preoccupazioni dei bambini introversi.

# Bronfenbrenner: I Pari



Talvolta il RIFIUTO si traduce in AGGRESSIVITÀ.

Diverse possono essere le forme di aggressività:

1. **STRUMENTALE:** finalizzata a raggiungere un obiettivo o ad ottenere un privilegio (es. spingere qualcuno per occupare una sedia). Lo scopo è raggiungere ciò che si desidera, non danneggiare l'altro bambino, anche se ciò potrebbe accadere;
2. **OSTILE:** il danno è inflitto intenzionalmente
  1. **PROATTIVA:** rappresentata dalle minacce di aggressione fisica (“Adesso ti picchio”) oppure dall’aggressione fisica diretta
  2. **RELAZIONALE:** minacce o danneggiamento delle relazioni sociali (“non parlerò mai più con te”)

**BULLISMO E CYBERBULLISMO**

# Lo sviluppo del Sé



# Lo sviluppo del sé: l'Identità

---



L'**identità** include il senso generale di sé di una persona, insieme con le sue credenze, emozioni, valori, impegni e atteggiamenti, e integra tutti i differenti aspetti e ruoli del sé.

- **Erikson (1963): “Chi sono?”**
- La teoria **psicosociale** di Erikson enfatizza l'emergenza del sé, la ricerca dell'identità, le relazioni dell'individuo con gli altri e il ruolo della cultura nel corso della vita.

# Lo sviluppo del sé: Erikson



STADI	ETÀ APPROSSIMATIVA	EVENTO IMPORTANTE	DESCRIZIONE
1. Fondamentale fiducia vs fondamentale sfiducia	Dalla nascita ai 12/18 mesi	Nutrizione	Il bambino deve formare una prima relazione amorevole e basata sulla fiducia con il caregiver o svilupperà un senso di sfiducia.
2. Autonomia vs vergogna/dubbio	Dai 18 mesi ai 3 anni	Controllo sfinterale	Le energie del bambino sono dirette allo sviluppo delle abilità fisiche, tra cui camminare, afferrare, controllare lo sfintere. Il bambino impara a controllarsi, ma può sviluppare vergogna e dubbio se non è gestito bene.
3. Iniziativa vs senso di colpa	Dai tre ai sei anni	Indipendenza	Il bambino diventa sempre più assertivo e assume sempre più l'iniziativa, ma può essere troppo risoluto, cosa che può causare sensi di colpa.
4. Operosità vs senso di inferiorità	Dai 6 ai 12 anni	Scuola	Il bambino deve far fronte alla richiesta di apprendere nuove abilità o rischia di provare un senso di inferiorità, fallimento e incompetenza.
5. Identità vs confusione di ruolo	Adolescenza	Relazioni con i pari	L'adolescente deve raggiungere un'identità nell'ambito professionale, nei ruoli di genere, nella politica e nella religione.
6. Intimità vs isolamento	Prima età adulta	Relazioni sentimentali	Il giovane adulto deve sviluppare relazioni intime o soffrirà sensazioni di isolamento.
7. Generatività vs stagnazione	Seconda età adulta	Genitorialità/guida	Ogni adulto deve trovare un modo per soddisfare e sostenere la generazione successiva.
8. Integrità dell'io vs sconforto	Vecchiaia	Riflessione e accettazione della propria vita	L'epilogo è l'accettazione di sé e un senso di realizzazione personale.

# Lo sviluppo del sé: Erikson



- In corrispondenza di ogni stadio, Erikson suggerisce che l'individuo affronti una **crisi dello sviluppo**.
- **Crisi dello sviluppo:** Conflitto specifico la cui risoluzione prepara la strada allo stadio successivo.
- L'individuo sviluppa un senso del sé sin dall'infanzia; tuttavia, l'adolescenza segna il primo periodo in cui viene fatto uno sforzo consapevole per rispondere alla domanda "Chi sono?".
- Il **concetto di sé**, generalmente, indica la percezione di se stessi: il modo di giudicare abilità, atteggiamenti, attributi, credenze e aspettative personali.
- Lo sviluppo del *concetto di sé* non segue lo stesso percorso in ogni cultura.

**AUTOSTIMA:** il valore attribuito da ciascuno alle proprie caratteristiche, capacità, comportamenti

# Lo sviluppo Morale



# Lo sviluppo morale



A due/tre anni i bambini iniziano a sviluppare...

- ... **LA TEORIA DELLA MENTE**: cioè la comprensione che anche gli altri sono persone, dotate di pensieri, sensazioni, credenze, desideri e impressioni personali.

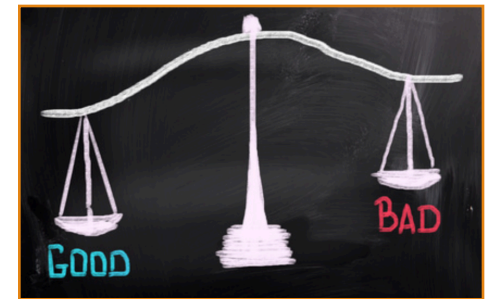


I bambini hanno bisogno di sviluppare una *teoria della mente* per dare senso al comportamento altrui. Pian piano diventano sempre più consapevoli che le altre persone possono avere punti di vista differenti:



**Capacità di assunzione della prospettiva altrui**

# Lo sviluppo morale: la Teoria di KOHLBERG (1963)

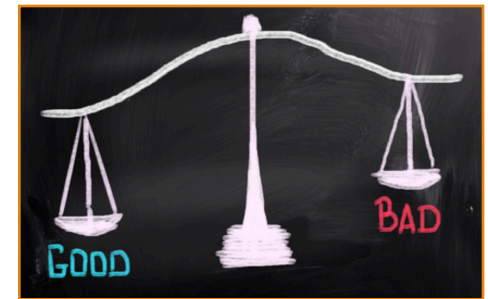


**RAGIONAMENTO MORALE:** è quel processo di pensiero coinvolto nel giudizio su questioni riguardanti ciò che è bene e ciò che è male.

Kohlberg propone una sequenza di sei stadi:

- 1. orientamento all'ubbidienza:** si ubbidisce alle regole per evitare punizioni e conseguenze negative;
- 2. orientamento alle ricompense/scambio:** il bene e il male sono definiti da bisogni e da desideri personali ("se lo voglio, è giusto");
- 3. gentilezza/orientamento alle relazioni:** essere buono significa essere gentile e soddisfare gli altri;
- 4. orientamento alle legge e all'ordine:** si deve ubbidire alle leggi e alle autorità, il sistema sociale deve essere mantenuto;
- 5. orientamento al contratto sociale:** la scelta morale è determinata da standard socialmente condivisi ("il maggior bene possibile per il maggior numero possibile di persona");
- 6. orientamento ai principi etici universali:** principi universali di dignità umana e di dignità umana e di giustizia sociale che le persone dovrebbero difendere, indipendentemente dalla legge e da ciò che le altre persone affermano

# Lo sviluppo morale: la Teoria di HAIDT (2012)



- **Critica alla teoria di Kohlberg:** le scelte morali non coinvolgono solo il ragionamento. Sentimenti, istinti, obiettivi, relazioni e considerazioni pratiche influenzano le scelte. Kohlberg ha posto eccessiva enfasi al ragionamento cognitivo.
- **HAIDT (2012)** propone il *modello sociointuizionista* che si basa su ricerche condotte nell'ambito della psicologia sociale e dell'evoluzione e nell'ambito delle neuroscienze. Le componenti fondamentali di tale modello sono:
  1. **L'intuizione precede il ragionamento:** le reazioni che si provano sono giuste, preparandosi a difendere la scelta rispetto a quella degli altri. In questo modo il ragionamento svolge un ruolo sociale nel mantenimento della posizione e del rispetto all'interno del gruppo;
  2. **La moralità non si limita alla lealtà e al danneggiamento:** quattro valori importanti quali la FEDELITÀ, l'AUTORITÀ, la SACRALITÀ e la LIBERTÀ
  3. **La moralità unisce e acceca:** quando i membri di un gruppo condividono simboli sacri, eroi, leader, credenze su ciò che è sbagliato e ciò che è giusto, il gruppo di cui fanno parte è unito.